

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n. 5 del 10/11/2023

Approvato in C.5 il 24.1.2024
(con astensione dei consiglieri assenti il 10.11.23)

Il giorno venerdì 10 novembre 2023, con inizio alle ore 15.00, si è svolta, in modalità ordinaria (in presenza), la seduta della Commissione consiliare n.5 "Bilancio, partecipate, personale, patrimonio", per discutere il seguente o.d.g.:

- Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- esame petizione P.G. 193016 del 14.09.2023 'Stop pagamento utenze domestiche per cittadini alluvionati Comune di Ravenna'

Componenti Commissione n. 5

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – Primavera Ravenna	assente	/	/
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	X	15.33	17.50
Buonocore Davide		Lista De Pascale Sindaco	X	15.00	17.50
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	X	15.00	17.50
Donati Filippo		Viva Ravenna	assente	/	/
Ercolani Giacomo		Lega Salvini Premier	X	15.00	17.50
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	assente	/	/
Folli Alessandra		PD	X	15.00	17.50
Francesconi Chiara		Misto	assente	/	/
Haxhibeku Renald	Graziani Nadia	PD	X	15.00	17.50
Margotti Lorenzo		PD	X	15.14	16.57
Schiano Giancarlo		Movimento 5 Stelle	X	15.00	16.30
Vasi Andrea		Partito Repubblicano	assente	/	/
Verlicchi Veronica		La Pigna – Città, Forese, Lidi	X	15.00	17.50

I lavori hanno inizio alle ore 15.08

Proceduto all'appello, introdotto brevemente l'odg in esame, il presidente C5, **Giacomo Ercolani**, cede la parola alla prima firmataria **Alessandra Musumeci**.

Musumeci precisa che quando ha iniziato a considerare l'idea della petizione era una 'libera cittadina', poi le cose sono andate evolvendosi da settembre per sfociare nella costituzione di un Comitato. 'Noi ci siamo', con lei Presidente. Un Comitato di cittadini alluvionati che comprende non soltanto residenti di Fornace Zarattini, ma di tutto il forese ravennate.

La petizione, dato il susseguirsi di ‘tante cose’, probabilmente risulta un poco obsoleta, comunque l’idea è nata a fine giugno, poiché ‘noi siamo stati alluvionati, sfollati’, con le utenze utilizzate unicamente per ripristinare, in qualche modo, le abitazioni, l’acqua per ripulire, l’energia elettrica per i deumidificatori etc. Da qui l’esigenza di chiedere non la sospensione, partita inizialmente dalle multiutilities nella zona di Ravenna, ma un vero e proprio ‘esonero’.

Tralasciando una certa confusione, si è registrata una ulteriore proroga della sospensione, ma molte richieste (di sospensione, appunto) hanno ricevuto risposta negativa, scarse risposte da Hera, in particolare, cui va aggiunto il tardivo ripristino di numerosi contatori, soprattutto nel forese, con la sostituzione solo nella seconda metà di agosto e le bollette, di conseguenza, calcolate in base a consumi presunti.

Oltre a non pagare le utenze, ‘sollecitiamo’ di non pagare la TARI; quanto alla decisione del Sindaco di fronteggiare tale pagamento attingendo dalle donazioni, si tratta davvero di un utilizzo ‘congruo’? Quelle donazione, ‘per noi’, devono avere un altro utilizzo.

Cosa ha fatto il Comune per gli alluvionati ad oggi dal punto di vista economico, oltre a quanto appena ricordato?

Circa il contributo del Consorzio di bonifica, con la petizione si chiede espressamente di non doverlo pagare per i prossimi dieci anni: è sotto gli occhi di tutti la mancata manutenzione, anche del reticolo secondario, gli interventi non compiuti. Dopo l’alluvione del 1996 il Consorzio ad oggi non ha fatto nessuna opera!

Senza dimenticare che il Comune di Ravenna ha intenzione di destinare il 50% delle risorse ad opere ‘non danneggiate dall’alluvione’...

Al di là dell’utilizzo delle donazioni per la TARI, a fronte di 270.000 euro per le somme urgenze, continua la petente, il Comune oggi come oggi risulta averne usati solamente 76.000, una cifra pertanto troppo bassa rispetto all’entità dei gravissimi danni: dopo sei mesi la preoccupazione è davvero forte.

In presenza di interventi sul territorio non fatti, o fatti male, il Comune ne chiede conto alla Regione, che sappiamo essere la prima responsabile delle opere non compiute?

Pure la recente autorizzazione a nuove lottizzazioni del 6 luglio ‘ci’ preoccupa: con il ‘Progetto Unitario via Faentina 119’ ‘volete’ realizzare un’altra piscina all’aperto? Impermeabilizzare ulteriormente il territorio appare ‘davvero inappropriato’.

A proposito della richiesta di esonero dalle bollette (luce, acqua, gas, rifiuti, canone RAI etc), l’assessora **Livia Molducci** spiega come non sia il Comune ad annullare tale genere di bollette; l’Ente, però, si può fare parte attiva nei confronti dei soggetti che hanno il potere di farlo. La sospensione è stata disposta con un atto normativo, un disegno di legge poi convertito in legge, analoga cosa deve essere fatta ora se si prevede l’annullamento delle bollette in questione.

Il Consiglio comunale (di Ravenna) ha approvato nell’ultima seduta utile dell’estate, quella del 3 agosto u.s., una mozione contenente la richiesta al Sindaco di farsi ‘parte attiva’ per l’annullamento delle bollette ‘che non competevano all’Ente’, rivolta al Presidente del Consiglio, al commissario Figliuolo, ad Hera, ad Atersir, a tutti i soggetti, insomma, che hanno ‘il governo’ delle bollette stesse, poiché i gestori, i fornitori non possono decidere autonomamente, vi è ARERA, l’Autorità predisposta a regolamentare le tariffe.

Non soltanto Ravenna, ma anche i Comuni di Faenza e Lugo hanno avanzato questa richiesta e lo scorso 9 ottobre sulla Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata una modifica all’articolo del Decreto legge che prevedeva la sospensione: ‘...entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ARERA con proprio provvedimento introduce agevolazioni di natura tariffaria, per le fatture emesse e da emettere, per i mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre a favore delle utenze che ne facciano richiesta, con sede compromessa nella propria integrità funzionale a seguito degli eventi alluvionali’. ARERA in merito non ha ancora assunto la relativa deliberazione, però il 7 novembre un comunicato stampa del sito comunica che l’Autorità intende approvare con urgenza un provvedimento pro alluvionati volto a definire le agevolazioni tariffarie per gas, energia elettrica, servizio idrico integrato e

rifiuti. Un provvedimento del genere è stato già adottato in Emilia in occasione del terremoto del 2012 e probabilmente Arera intende utilizzare il medesimo schema.

Venendo all'esonazione dalla TARI, 'siamo' assolutamente certi che sia stato corretto utilizzare le risorse delle donazioni, questo per garantire l'esonazione a tutti i soggetti che avevano presentato 'CIS' – contributo di immediato sostegno destinato ai nuclei familiari che hanno la dimora principale, abituale e continuativa in un'unità abitativa risultata allagata – e 'CAS' – contributo per l'autonoma sistemazione -.

Ravenna Entrate comunicato di aver completato lo scarico delle liste di domanda CIS e CAS e ora provvederanno a scaricare la lista delle imprese che hanno fatto domanda ed ottenuto i finanziamenti dalla Camera di Commercio ('quelli del bando che prevede contributi sino a sette milioni di euro per le imprese danneggiate),

Le bollette della TARI, poi, per chi le ha pagate verranno annullate; 'positive le donazioni dedicate', difficilmente il Comune con risorse proprie avrebbe conseguito lo stesso risultato: Le donazioni sono state tutte vincolate per singoli progetti, ristrutturazione di immobili danneggiati etc. Altre, ad esempio quella di ENI, la più cospicua. Erano destinate a fornire agevolazioni alle popolazioni alluvionate del nostro Comune, quindi abbiamo considerato 'utile' l'esonero dal pagamento di una bolletta. Cosa ha messo in atto il Comune per gli alluvionati? I provvedimenti Governo e Regione sono serviti per interventi di somma urgenza durante il periodo dell'alluvione, il Comune di risorse proprie 'ne ha messe quasi integralmente compensate da rimborsi da parte dello Stato'

Quanto all'evento di Savarna, invece, abbiamo dovuto anticipare 'noi' dalle casse comunali 1 milione 200 mila euro per interventi di somma urgenza e soltanto la settimana scorsa si è avuta la pubblicazione del Decreto che andrà a compensare parzialmente i Comuni delle spese sostenute.

Il Consorzio di Bonifica, infine, con ogni probabilità non dispone di risorse per interventi straordinari, da realizzarsi, invece, con il Piano della ricostruzione: è compito del Commissario muoversi in tal senso, superata la fase degli indennizzi.

Il 50% a sostegno di opere non alluvionate? 'Non mi risulta'.

Si inserisce brevemente **Ercolani** per sottolineare il non voto dell'opposizione al documento della maggioranza: 'chiediamo' di usare risorse proprie dell'Ente a copertura della TARI degli alluvionati, non quelle delle donazioni.

Riprendendo un quesito già sollevato da Musumeci, **Veronica Verlicchi** domanda cosa il Comune di Ravenna, al di là dell'utilizzo di risorse da donazioni, abbia investito di tasca sua. L'Assessora, come peraltro già in passato, ha oggi risposto 'non dicendo nulla', nel senso che quanto anticipato è stato poi rimborsato quasi del tutto dai pagamenti di Regione e Stato direttamente al Comune. Di fatto a tutt'oggi il nostro Comune non ha sborsato cifre a favore degli alluvionati, ha utilizzato le donazioni, in primis quella generosa di ENI. Ciò non legittima servirsi delle donazioni per fare quanto avrebbe dovuto fare l'Ente: questa la critica 'nostra' e della petizione.

Per questo motivo il 3 agosto l'opposizione non ha votato il documento della maggioranza.

Verlicchi denuncia che il cittadino non si sente tutelato, costretto soltanto ad assistere ad un estenuante continuo litigio.

A proposito del Consorzio Bonifica, esso, poi è completamente mancato nell'opera di prevenzione, anche se va riconosciuto che spesso non può operare adeguatamente a causa della mancanza di risorse.

Dispiace, infine, dover registrare l'ennesima assenza del Sindaco, che oggi avrebbe potuto essere in aula per fornire le proprie risposte.

Secondo **Giancarlo Schiano**, siamo in presenza di un'emergenza complessa, che si presta a facili banalizzazioni.

Oggi, però, non è il momento della polemica.

Un ruolo importante lo ha giocato il cambiamento climatico e ‘noi’ del Movimento 5 Stelle, ‘siamo’ convintamente per un consumo del suolo ‘zero’.

Il documento del M5S parla di ‘...attivarsi per chiedere al Governo e alle Agenzie nazionali regionali competenti per i servizi idrici, luce, rete acqua, gas, rifiuti, Arera ed ATERSIR, di attivarsi con urgenza chiedendo al Commissario per la ricostruzione di annullare le utenze domestiche e commerciali, a favore dei cittadini e delle imprese che hanno riportato danni per l’alluvione’. Il Governo, però, insiste che ‘la coperta è corta’.

‘Qui’ abbiamo devastazioni enormi, di cui lo Stato è l’ultimo responsabile, afferma **Alvaro Ancisi**, e le responsabilità vanno suddivise tra Comune, Regione ed Enti collegati, compreso il Consorzio di Bonifica, però in concreto “siete sempre voi!”.

Il Comune ora, con quanto è successo, possiede tutti gli elementi per fare quotidianamente politica attaccando gli altri, quello stesso Comune che non ha tirato fuori nulla dal suo bilancio.

Il Governo, non va dimenticato, ha ereditato il ‘vostro (del PD) debito incredibile!’ Occorre una mozione e il Consigliere si propone di elaborarla, contenente anche quanto non figura in quello che ha ‘disinvoltamente’ esposto Schiano.

Cinzia Pasi, esperta Lega Salvini Premier, si dice davvero ‘basita’ per le parole espresse da Molducci e da Schiano; il Comune, e buona parte dei consiglieri, mostrano di essere ‘completamente fuori, avulsi dalla realtà’. In particolare, ‘noi’ alluvionati, dell’area sette, ci siamo ritrovati da soli, non si è visto nessuno, ci siamo salvati grazie alla gestione privata di un chat di ‘allerta ladri’. La cosa è scandalosa, nessun politico, nessuno della protezione civile, nessun componente dell’esercito, forse voi politici eravate tutti chiusi negli hub... ‘.

Dal 1996 ad oggi, il Consorzio di Bonifica non ha fatto nulla, dove sono finiti i ‘nostri’ contributi pagati per la manutenzione?

Quanto alle bollette per la Tari è assurdo utilizzare le donazioni destinate ad altri fini.

Dispiace l’impossibilità di potere interloquire con i gestori, Hera però è una partecipata del Comune e in essa, di fatto, come soci troviamo gran parte dei Comuni dell’Emilia Romagna.

Circa la somma urgenza, sembra che una forte cifra stanziata dal Governo non sia ancora stata utilizzata. Noi cittadini saremo le ‘sentinelle’ sul territorio e ‘chiedo’ l’elenco delle opere che il Comune ha messo in scaletta.

Secondo **Lorenzo Margotti** la petizione chiede cose ben precise, ma va respinta ogni polemica gratuita, strumentale, sterile, come purtroppo spesso si verifica in questi casi.

Molducci ha già risposto in maniera più che puntuale: emergono, comunque, due dati di fatto. Il primo va ricondotto al 7 agosto, quando questo Consiglio comunale ha già richiesto, tramite Arera, di esentare dal pagamento delle bollette i cittadini alluvionati.

Il secondo elemento è che il Comune di Ravenna risulta l’unico dei Comuni alluvionati ad approvare l’esenzione dalla Tari.

E’ vero, ciò avviene attraverso la donazione, ma in realtà dovrebbe trattarsi di un anticipo. Il Comune ha ricevuto generose donazioni per 7 milioni di euro, di cui un milione 200 mila euro stanziati prima di agosto.

In particolare 150 mila euro dati alla Camera di Commercio, un milione 200 mila per azzerare la Tari e un milione 300 mila euro per le famiglie maggiormente danneggiate.

Verlicchi contesta vivacemente le parole di Margotti, sostenendo che non è corretto parlare di strumentalizzazioni e di polemiche, con conseguente deformazione della realtà.

Ora almeno ‘potete’ prendervela con il Governo se non sono state fatte opere a protezione del territorio.

Non si dimentichi, però, che l 2019 proprio in quest’aula ‘la Pigna’ presentò un documento, ovviamente bocciato, che chiedeva di intervenire fattivamente al fine di mettere in sicurezza il territorio.

Quanto alle donazioni, quei soldi’ non sono vostri, ma dei cittadini!’ Il Comune di Ravenna stralciare la Tari! D’accordo, ma ‘non con soldi vostri!’

Dopo che **Ancisi** dà lettura di una mozione appena redatta rivolta al Consiglio comunale, chiedendo un parere dei gruppi consiliari presenti, in analogia con quanto previsto dal Regolamento del Consiglio comunale, poiché le mozioni sono parificate alle deliberazioni, **Molducci**, desidera chiarire alcune inesattezze, contestando il fatto che la Regione Veneto abbia subito meno danni rispetto ad altre regioni.

Non è così, perché gli eventi meteorologici avversi abbattutisi su quella regione hanno costretto a fare un conteggio documentato nell’ultima delibera del Consiglio dei Ministri (otto milioni di euro di danni documentati per il Veneto, quattro per l’Emilia-Romagna), questo in riferimento all’evento di l

Rivolta ad Ancisi, che suggeriva l’impiego del 5% del bilancio di parte corrente, parliamo di nove milioni di euro, quindi di cosa di non facile attuazione. Perché, ha sollevato qualcuno, gli indennizzi e i contributi sono stati dati solo nel mese di luglio? Perché dovevamo ricevere le richieste formulate secondo modelli ben precisi, sia per il contributo di immediato sostegno che per la CAS, contributo di autonoma sistemazione, inoltre non disponiamo ancora dell’elenco delle imprese danneggiate, la Camera di Commercio lo consegnerà soltanto tra una quindicina di giorni.

Rispondendo alle sollecitazioni di Pasi, l’Assessora fa presente che Hera si dovrà adeguare ad Arera, il Comune non può rivolgersi direttamente ad Hera, e anche Arera ha a monte una previsione normativa.

La **prima firmataria** sottolinea che resta sospesa la questione riguardante chi non ha avuto la sospensione delle bollette e quindi ha pagato. Comunque, le responsabilità in primis sono a carico della Regione Emilia Romagna, quindi, a cascata, degli altri enti.

Desta perplessità che vi siano interlocuzioni non funzionanti tra i diversi enti territoriali, e pertanto anche tra Comune e Regione.

Le risposte fornite oggi sono, insomma, deludenti, si sperava in qualcosa di ben più concreto. Va riconosciuto, con amarezza, il forte scollamento ‘tra voi e noi alluvionati’.

A questo punto **Ancisi** presenta formalmente la proposta di mozione del Consiglio comunale, una mozione dal titolo: ‘Destinare una parte del bilancio corrente del Comune di Ravenna a favore dei cittadini costretti ad abbandonare a tempo indeterminato il proprio alloggio’.

Si propone un riesame del bilancio 2023, al fine di destinare, in termini di contributi, una parte della propria spesa corrente, escluse le donazioni agli alluvionati, attingendo da spese destinate ad interventi meno urgenti o non indispensabili,...tra cui gli abitanti di Fornace Zarattini e del forese costretti ad abbandonare a tempo indeterminato il proprio alloggio.

A giudizio di **Alessandra Folli**, questa mozione, non contemplata dall’ordine del giorno, non può essere discussa oggi, si vuole continuare ‘nel solco di una strumentalizzazione di certe tematiche’.

Ercolani sostiene che in analogia con la mozione d'ordine si deve procedere alla richiesta di parere dei gruppi, quindi parere negativo da parte del PD, di Lista dePscale Sindaco, di Ravenna Coraggiosa, mentre a favore si esprimono Lega Salvini Premier, La Pigna e Lista per Ravenna; pertanto la richiesta di procedere alla discussione della mozione stessa viene respinta.

I lavori hanno termine alle ore 17.50

Il Presidente della commissione 5

f.to Giacomo Ercolani

Segretari:

Federica Tomiati

Paolo Ghiselli

Paolo Ghiselli segretario verbalizzante